



## AUSTRIA

A cura di:

**Ambasciata d'Italia - AUSTRIA**

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

[dgsp1@esteri.it](mailto:dgsp1@esteri.it)

Con la collaborazione di:

**Agenzia per la promozione all'estero e**

**l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**

**ITA**<sup>®</sup>

ITALIAN TRADE AGENCY  
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

**Camere di Commercio italiane all'estero**

**Assocamerestero**

Associazione delle Camere  
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

**ITALIA**  
AGENZIA  
NAZIONALE  
TURISMO

[www.infomercatiesteri.it](http://www.infomercatiesteri.it)

## INDICE

### PERCHE'

- [Perchè AUSTRIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

### OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

### OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

### COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

### ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

### RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

### RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

### TURISMO

- [SCHEMA TURISMO AUSTRIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO AUSTRIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: AUSTRIA VERSO L'ITALIA](#)

## PERCHE'

### PERCHÈ AUSTRIA

- [Elevata produttività del Paese](#)
- [Vantaggi fiscali in Austria](#)
- [Posizione centrale del Paese e legami storico-culturali con i Paesi dell'Est europeo](#)
- [Elevato potere d'acquisto](#)
- [Stabilità politica e sicurezza](#)

#### Elevata produttività del Paese

Secondo i dati statistici forniti dalla Commissione Europea, nell'UE-28 l'Austria si colloca ai primissimi posti in termini di produttività sul lavoro. Anche il livello di produttività industriale è tradizionalmente elevato.

#### Vantaggi fiscali in Austria

L'Austria offre condizioni fiscali molto favorevoli alle imprese: un'aliquota dell'imposta sul reddito d'impresa fissa e pari al 25% e un sistema di tassazione di gruppo (vantaggioso per le sedi centrali con una struttura holding).

#### Posizione centrale del Paese e legami storico-culturali con i Paesi dell'Est europeo

L'Austria, grazie sia alla sua posizione geografica che all'intensità dei legami storici, vanta eccellenti rapporti con l'Europa centro-orientale, regione nella quale risulta tra i maggiori investitori esteri, costituendo - in particolar modo Vienna - anche un hub apprezzatissimo per le aziende straniere che vogliono espandersi in quell'area.

#### Elevato potere d'acquisto

L'Austria si colloca tra i Paesi dell'Unione Europea più ricchi. Secondo i dati Eurostat (2018), essa è al quarto posto in termini di PIL pro capite a parità di potere d'acquisto.

#### Stabilità politica e sicurezza

L'Austria non solo gode tradizionalmente di un'ottima stabilità politica e sociale, ma vanta inoltre un basso tasso di criminalità e condizioni di elevata stabilità negli approvvigionamenti energetici.

Ultimo aggiornamento: 23/08/2019

[^Top^](#)

### DATI GENERALI

Forma di stato	repubblica federale
Superficie	83.859 km2
Lingua	tedesco
Religione	cattolici (57%), musulmani (8%), ortodossi (5,7%), protestanti (3,3%), ebrei (0,1%)
Moneta	euro

Ultimo aggiornamento: 22/01/2019

[^Top^](#)

## DOVE INVESTIRE

- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Prodotti delle altre industrie manifatturiere](#)
- [Prodotti delle altre industrie manifatturiere](#)
- [Costruzioni](#)
- [Mobili](#)

### **Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)**

Molte aziende straniere - fra cui, da ultimo, la irlandese PRIMARK - hanno aperto in Austria filiali per la vendita di articoli di moda. Diverse imprese italiane di alto livello attive in questo settore hanno creato o hanno intenzione di creare dei punti vendita. La concorrenza è forte ma esistono buone opportunità, soprattutto nella fascia alta del mercato.

### **Prodotti delle altre industrie manifatturiere**

Componenti per automobili - l'Austria dispone di produttori di componenti per automobili molto importanti.

### **Prodotti delle altre industrie manifatturiere**

Buone opportunità nell'ambito dei ferramenti per mobili e finestre/porte

### **Costruzioni**

Nonostante la forte concorrenza, potrebbero esserci favorevoli opportunità per le imprese italiane, in quanto il settore è in espansione.

### **Mobili**

Buone opportunità nell'ambito delle attrezzature per alberghi e ristoranti.

Ultimo aggiornamento: 23/08/2019

[^Top^](#)

## COSA VENDERE

- [Prodotti alimentari](#)
- [Mobili](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici](#)
- [Articoli in pelle \(escluso abbigliamento\) e simili](#)

### **Prodotti alimentari**

I prodotti alimentari italiani e le bevande alcoliche si trovano in tutte le più importanti strutture commerciali in Austria.

### **Mobili**

L'Italia è il quarto fornitore estero di mobili con una quota del 7,5% ca.

### **Macchinari e apparecchiature**

Le importazioni austriache dall'Italia di macchine di tutti i tipi rappresentano una quota importante del totale delle importazioni austriache dall'Italia (20,6%).

### **Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici**

Il 10,4% delle importazioni austriache dall'Italia corrisponde a prodotti chimici, di cui il 32,4% sono prodotti farmaceutici.

### **Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili**

L'Italia è per l'Austria il terzo fornitore estero di calzature con una quota del 12,9% ca.

Ultimo aggiornamento: 23/08/2019

[^Top^](#)

**OUTLOOK POLITICO****POLITICA INTERNA**

**Sistema legislativo:** Parlamento bicamerale (Nationalrat e Bundesrat)

**Suffragio:** universale, 18 anni (suffragio passivo), 16 anni (suffragio attivo)

**Capo di Governo (dal dicembre 2017):** Cancelliere Sebastian Kurz

**Partiti principali** (e numero di seggi in Parlamento):

Dopo le elezioni del 15 ottobre 2017 (voto anticipato legato a crisi di governo), questi sono i Partiti rappresentati in Parlamento (con relativo numero di seggi): Partito Popolare (OeVP, 62 seggi), Partito Socialdemocratico (SPOe, 52 seggi), Partito Liberalnazionale (FPÖe, 51 seggi), Partito Nuova Austria (Neos, 10 seggi), Lista Pilz (8 seggi). Sono invece sorprendentemente rimasti fuori dal Nationalrat, non avendo superato la soglia di sbarramento del 4%, i Verdi ("Gruenen").

Dal dopoguerra ad oggi lo scenario politico austriaco è stato spesso caratterizzato dalla presenza ricorrente di governi di "grande coalizione" formati dai due maggiori partiti, il Partito Socialdemocratico (SPÖ) ed il Partito Popolare (ÖVP). Dal 2000 al 2006 hanno agito governi della c.d. "piccola coalizione" (costituita dal Partito Popolare e dal Partito Liberalnazionale) e quindi, a partire dal gennaio 2007, è stato costituito nuovamente un Governo di "grande coalizione", formula confermata anche dopo le elezioni politiche del 29 settembre 2013. Dal 17 maggio 2016 la guida del governo OeVP-SPOe è stata assunta da Christian Kern - ex manager delle Ferrovie austriache - quale nuovo leader del Partito socialdemocratico, succeduto al dimissionario Werner Faymann.

La complessità del quadro politico interno e la perdurante litigiosità nell'ambito della coalizione di governo ha peraltro reso inevitabile un'anticipata interruzione della legislatura (la cui scadenza naturale sarebbe stata prevista nell'autunno 2018) ed il ricorso ad elezioni anticipate. Celebrate il 15 ottobre 2017, le consultazioni hanno visto la netta affermazione del Partito Popolare, sotto la leadership di Sebastian Kurz, con il 31,5%, seguito dal Partito socialdemocratico del Cancelliere uscente Christian Kern (26,9%) e dai Liberalnazionali di Heinz-Christian Strache, con il 26%. Sulla scia di tale responso, il Presidente federale Alexander Van der Bellen ha dato mandato a Kurz di formare il nuovo governo. Ciò ha aperto la strada al ritorno alla guida del Paese, dopo dodici anni, di una coalizione di centro-destra. Kurz ha infatti subito avviato trattative con l'FPÖe per la costituzione del nuovo esecutivo. Inoltre, è stata nominata a Primo Presidente del Parlamento Elisabeth Koestinger, segretario generale del Partito Popolare ed eurodeputato: trentottenne, si tratta del più giovane Presidente del Nationalrat della storia austriaca.

Il 18 dicembre 2017, a coronamento dei negoziati tra il Partito Popolare e il Partito Liberalnazionale, si è costituito e ha giurato davanti al Presidente federale il nuovo esecutivo di centro-destra, così composto:

**Composizione del Governo** (uscente):

Per il Partito Popolare (OeVP):

Sebastian Kurz, Cancelliere;

Gernot Blumel, Ministro della Cancelleria Federale con delega all'Unione Europea, alla Cultura ed ai Media;

Hartwig Loeger, Ministro delle Finanze;

Josef Moser, Ministro della Giustizia e della Riforma dello Stato

Elisabeth Koestinger, Ministro della Sostenibilità (Agricoltura/Ambiente) e del Turismo;

Heinz Fassmann, Ministro della Pubblica Istruzione, della Scienza e degli Asili;

Margarete Schramboeck, Ministro dell'Economia e del Digitale;

Juliane Bogner-Strauss, Ministro delle Donne, della Famiglia e dei Giovani;

Karoline Edtstadler, Sottosegretario agli Interni.

Per il Partito Liberalnazionale (FPÖe):

Heinz-Christian Strache, Vicecancelliere con delega allo Sport ed alla Funzione Pubblica;

Karin Kneissl (formalmente indipendente, ma "in quota" fpoe), Ministro degli Esteri;

Herbert Kickl, Ministro dell'Interno;

Mario Kunasek, Ministro della Difesa;

Norbert Hofer, Ministro delle Infrastrutture;

Beate Hartinger, Ministro delle Politiche Sociali e della Salute;

Hubert Fuchs, Sottosegretario alle Finanze.

Per effetto della nascita del nuovo esecutivo, Elisabeth Koestinger - nominata Ministro - ha lasciato dopo poche settimane la carica di Presidente del Parlamento a Wolfgang Sobotka, Ministro dell'Interno del governo uscente, anch'egli esponente del Partito Popolare.

Il 1 luglio 2018 l'Austria ha assunto la Presidenza semestrale del Consiglio dell'Unione Europea, conclusasi alla fine

Ultimo aggiornamento: 23/01/2019

[^Top^](#)

## RELAZIONI INTERNAZIONALI

**Aree di prioritario interesse della politica estera austriaca.** Basata sui pilastri dell'appartenenza all'UE e della neutralità (oltre che della difesa dei diritti dell'uomo), la politica estera austriaca esprime stabilmente uno specifico interesse per alcune aree ritenute strategiche, in particolare per l'Europa centro-orientale, per i Balcani e il bacino del Mar Nero (inteso come naturale "estensione geografica" dell'area danubiana). In tale quadro, Vienna – in piena linea con l'azione svolta dall'Italia – sostiene in sede comunitaria le iniziative volte a rafforzare le prospettive europee dei Paesi dei Balcani occidentali, nella consapevolezza che l'ancoraggio all'Europa è condizione essenziale per la stabilizzazione politica e la crescita economica della regione. I Governi austriaci si sono dunque sempre espressi in favore dell'allargamento dell'UE ai Paesi dei Balcani Occidentali, trattandosi di un'area da sempre vicina Vienna, ove l'Austria ha sviluppato anche rilevanti interessi economici. Inoltre, il progressivo affermarsi in ambito UE di politiche regionali che collimano con interessi geo-strategici di Vienna (come le strategie "danubiana" ed "alpina"), fanno sì che l'Austria costituisca attivo protagonista dei relativi processi.

**Neutralità dell'Austria.** La neutralità austriaca resta incardinata in una legge costituzionale modificabile solo con maggioranza parlamentare qualificata (due terzi). L'Austria si considera, dopo il suo inserimento nelle iniziative comunitarie di difesa, un paese "non alleato", ma vincolato a obblighi di solidarietà europea. Procedendo "per linee interne", il governo si sta quindi avvalendo della PESD per collaborare con la NATO (partecipando ad operazioni di peace-keeping nei Balcani), della cui "Partnership for Peace" è membro attivo.

**Nazioni Unite.** Vienna è sede di uno dei quartieri generali del Segretariato ONU, dove, tra gli altri, sono ubicate l'Agenzia per l'energia atomica (IAEA) e l'Ufficio per i controlli anti-droga (UNODC). A seguito di alcuni cambiamenti organizzativi in seno all'ONU, Vienna è diventato uno dei maggiori centri per il coordinamento internazionale nella lotta al crimine, al traffico di droga e al terrorismo.

**Missioni militari all'estero.** Le forze armate austriache sono da tempo impegnate in operazioni di "peace-keeping", sotto l'egida dell'ONU e dell'UE (nonché della NATO nell'ambito della Partnership for Peace), in diverse aree. I contingenti austriaci più consistenti si trovano in Kosovo, Bosnia-Erzegovina e Libano. L'Austria ha inoltre partecipato con piccoli contingenti ad operazioni di peace-keeping in Afghanistan e a Cipro.

**Relazioni con l'Unione Europea.** L'Austria, che ha aderito all'UE nel 1995, dall'aprile 1998 è entrata a far parte dello "Spazio Schengen" e nel secondo semestre del 1998 ha esercitato per la prima volta la Presidenza di turno dell'Unione Europea. La firma del Trattato di Lisbona, il 13 dicembre del 2007, è stata accolta con soddisfazione da Vienna, secondo cui il nuovo Trattato consentirà di affrontare con rinnovato slancio le nuove sfide dell'integrazione europea. L'Austria ha ratificato il 6 luglio 2012, il Meccanismo di Stabilità ("MES") ed il "Fiscal Compact". Nel secondo semestre 2018, l'Austria ha esercitato la Presidenza dell'Unione Europea.

**Relazioni politiche con l'Italia.** Negli ultimi anni le relazioni italo-austriache hanno conosciuto un costante rafforzamento, nel solco della decisione dei Ministri degli Esteri Dini e Ferrero-Waldner, nel 2000 a Roma, di adottare la formula delle "consultazioni rafforzate", con incontri periodici a vari livelli. Ad arricchire e consolidare i rapporti bilaterali hanno contribuito la complementarità di interessi e le prove concrete di solidarietà che l'Italia ha fornito all'Austria in due momenti significativi della sua storia recente: il convinto sostegno all'adesione di Vienna all'UE e la posizione di "ragionevolezza" dell'Italia in occasione delle sanzioni adottate da Bruxelles nel 2000

Ultimo aggiornamento: 23/01/2019

[^Top^](#)

**OUTLOOK ECONOMICO****QUADRO MACROECONOMICO**

In Austria la **composizione del PIL**, in base ai dati del 2018, è la seguente: l'1,3% proviene dal settore primario, il 28,4% dal settore secondario e oltre due terzi dal settore terziario (70,3%).

Nel 2018 il **PIL** austriaco è aumentato del 2,7% in termini reali, dopo il +2,6% dell'anno precedente. Il motivo di questo leggero miglioramento è da attribuire innanzitutto allo sviluppo positivo delle esportazioni, del consumo privato e degli investimenti.

Mentre le **esportazioni** sono aumentate del 4,4% in termini reali, nel 2018 è stata registrata una crescita delle **importazioni** del 3% riducendo il saldo negativo della bilancia commerciale austriaca. Per il 2019 si prevedono aumenti del 2,4% e 2,2% rispettivamente in termini reali a causa del rallentamento della congiuntura internazionale.

Il **consumo privato** è aumentato nel 2018 dell'1,6% in termini reali grazie all'aumento dei salari reali. Per il 2019 si prevede un aumento dell'1,7% grazie all'impulso ricevuto dallo sviluppo soddisfacente dei salari reali e dagli sgravi fiscali per le famiglie approvati dal governo e introdotti all'inizio dell'anno.

Per gli **investimenti** è stato registrato nel 2018 un aumento reale del 3,4%. Gli investimenti in macchinari sono aumentati del 3,6% mentre quelli nel settore delle costruzioni sono cresciuti del 2,8%. Per il 2019 si prevede un aumento del 2,3% degli investimenti globali.

L'**inflazione** è aumentata al 2% nel 2018. Per il 2019 è stato previsto un tasso dell'1,6%. La diminuzione dell'inflazione si può spiegare con aumenti meno forti dei prezzi dell'energia.

La **disoccupazione** è stata pari al 4,9% nel 2018 grazie allo sviluppo positivo della congiuntura. Per il 2019 si prevede un ulteriore miglioramento a 4,6%. Con questo sviluppo l'Austria rimane uno dei Paesi dell'Unione Europea con il più basso livello di disoccupazione.

Per il 2020 gli istituti austriaci di ricerca economica prevedono un rallentamento della crescita del PIL che raggiungerà l'1,5%. È previsto un leggero miglioramento delle esportazioni e uno sviluppo stabile del consumo privato. L'aumento degli investimenti si ridurrà (+1,6%) a causa di un rallentamento della congiuntura internazionale. Si prevede inoltre uno sviluppo stabile della disoccupazione e dell'inflazione.

*Fonte: Wirtschaftsforschungsinstitut (WIFO), Oesterreichische Nationalbank (OeNB)  
Elaborazione ICE*

Ultimo aggiornamento: 26/07/2019

[^Top^](#)

**POLITICA ECONOMICA**

L'Austria è uno dei Paesi che ha meno sofferto durante la crisi finanziaria del 2008-2012, riuscendo a mantenere tassi di crescita nel complesso soddisfacenti e un indebitamento sostanzialmente sotto controllo. Tali risultati sono stati ottenuti anche attraverso un'attenta politica di bilancio, con limitati tagli alle spese. Dopo alcuni anni di tassi di crescita discreti, l'aumento del PIL ha superato il 2% a partire dal 2016, grazie anche alla manovra finanziaria approvata dal parlamento volta al rilancio dei consumi e della crescita ed al sostegno ai redditi più bassi per un valore di oltre 5 miliardi di Euro, finanziati con misure fiscali e tagli alle spese molto ampie. Gli sgravi fiscali a favore delle famiglie con bambini introdotti all'inizio del 2019 appoggeranno il consumo privato e contribuiranno a una crescita soddisfacente, sebbene più bassa degli ultimi anni a causa del rallentamento della congiuntura internazionale.

Il debito pubblico ha subito un forte incremento superando la soglia dell'80% del PIL in seguito alla liquidazione della "Hypo Alpe Adria Bank", già nazionalizzata nel 2009, e della contabilizzazione alle sue perdite a valere sul bilancio pubblico. Dal 2018 il debito pubblico sta diminuendo grazie al basso livello dei tassi di interesse e grazie alle misure per assicurare un saldo positivo dei conti pubblici per la prima volta raggiunto nel 2018. Nel 2019 il livello del debito pubblico si ridurrà, secondo le previsioni, al 70,7% del PIL. La disoccupazione, in aumento fino al 2016, è successivamente diminuita contribuendo allo sviluppo positivo dei conti pubblici.

Il settore bancario austriaco è tra i più esposti verso i Paesi dell'Europa orientale ma il livello di capitalizzazione delle banche principali ha superato gli stress-tests della BCE.

Ultimo aggiornamento: 26/07/2019

[^Top^](#)





## INDICATORI MACROECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>PIL Nominale (mln €)</b>	322.600	333.400	344.300	356.300	370.500	387.000
<b>Variazione del PIL reale (%)</b>	0,2	0,8	1,1	2	2,7	2,8
<b>Popolazione (mln)</b>	8,5	8,53	8,55	8,58	8,6	8,63
<b>PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto ( \$ )</b>	44.957	48.928	50.399	52.609	55.192	57.829
<b>Disoccupazione (%)</b>	5,4	5,6	5,7	6	5,5	4,8
<b>Debito pubblico (% PIL)</b>	80,9	84	84,8	83	78,2	74
<b>Inflazione (%)</b>	2,1	1,5	0,8	1	2,2	2,1
<b>Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)</b>	-0,3	3	3,6	3,4	5	2,8

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia/ICE su dati EIU - Economist Intelligence Unit.

Ultimo aggiornamento: 23/08/2019

[^Top^](#)

## TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

**BILANCIA COMMERCIALE**

**EXPORT**

Export	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020	
<b>Totale</b>	135.999 mln. €	130.583,3 mln. €	155.991 mln. €	3,4 %	2,2 %	
<b>PRINCIPALI DESTINATARI</b>						
	<b>2016 (mln. €)</b>		<b>2017 (mln. €)</b>		<b>2018 (mln. €)</b>	
	GERMANIA	40.054,8	GERMANIA	42.864,3	GERMANIA	45.235,3
	USA	8.727,2	USA	9.661,1	USA	10.601,5
	ITALIA	8.373,4	ITALIA	9.102,9	ITALIA	9.761,9
	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd	nd
	<b>Merchi (mln. €)</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Prodotti delle miniere e delle cave				979,42	1.095,72	1.173,39
Prodotti alimentari				7.557,77	7.963,55	8.109,21
Bevande				2.098,32	2.332	2.559,07
Prodotti tessili				2.569,59	2.682,28	2.728,69
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				2.390,95	2.550,56	2.658,59
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				1.417,16	1.456,04	1.424,68
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				4.018,53	4.161,05	4.452,68
Carta e prodotti in carta				4.352,35	4.389,88	4.715,78
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				467,49	483,99	523,47
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				1.114,01	1.458,48	1.946,82
Prodotti chimici				5.231,02	5.657,61	5.965,79
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				8.400,98	9.940,1	9.359,29
Articoli in gomma e materie plastiche				4.630,13	4.796,94	5.154,1
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				2.120,81	2.266,28	2.341,98
Prodotti della metallurgia				9.658,42	11.531,35	12.555,05
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				7.056,19	7.635,47	8.279,65
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				6.746,69	6.914,49	7.162,92
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				10.519,15	11.374,7	11.951,6
Macchinari e apparecchiature				24.253,33	25.773,73	26.898,59
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				12.202,49	13.846,48	16.038,36
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				2.668,25	2.768,69	2.359,12
Mobili				1.200,92	1.255,65	1.298,12
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				6.698,45	6.796,43	7.448,17
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				1.097,48	1.326,28	1.326,69
Altri prodotti e attività				2.230,09	2.266,77	2.506,03

**Elaborazioni Ambasciata d'Italia/ICE su dati EIU - Economist Intelligence Unit per la parte previsionale ed i dati totali e su dati Statistik Austria per i dati settoriali, nonché per i dati relativi ai principali partner.**

**IMPORT**

Import	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020	
<b>Totale</b>	136.285 mln. €	130.083,3 mln. €	151.293 mln. €	2,1 %	1,7 %	
<b>PRINCIPALI FORNITORI</b>						
	<b>2016 (mln. €)</b>		<b>2017 (mln. €)</b>		<b>2018 (mln. €)</b>	
	GERMANIA	50.413,9	GERMANIA	54.399,3	GERMANIA	55.850,3
	ITALIA	8.394,1	ITALIA	9.087,6	ITALIA	9.955
	CINA	7.972	CINA	8.505,4	CINA	9.110,3
	<b>Italia</b> Posizione: nd	nd	<b>Italia</b> Posizione: nd	nd	<b>Italia</b> Posizione: nd	nd
	<b>Merchi (mln. €)</b>			<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Prodotti delle miniere e delle cave				2.034,94	2.569,75	2.831,7
Prodotti alimentari				9.219,24	9.732,88	9.792,28
Bevande				658,52	654,91	707,26
Tabacco				220,3	207,84	253,02
Prodotti tessili				1.872,15	1.935,97	1.978,71
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				5.581,12	6.021,25	6.122,36
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				1.910,25	2.339,28	2.425,69
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				2.385,14	2.488,8	2.649,22
Carta e prodotti in carta				2.623	2.702,93	2.820,82
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				937,18	954,76	934,68
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				5.638,83	6.979,18	8.570,76
Prodotti chimici				6.458,05	7.087,11	7.726,61
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				8.344,44	8.974,1	9.032,64
Articoli in gomma e materie plastiche				5.015,54	5.442,3	5.752,96
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				2.012,63	2.081,54	2.199,87
Prodotti della metallurgia				7.134,01	8.622,71	9.435,97
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				5.964,49	6.276,01	6.755,46
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				9.446,51	9.824,95	10.397,25
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				9.445,62	10.206,73	11.152,69
Macchinari e apparecchiature				16.503,86	17.609,21	18.942,85
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				15.357,19	16.758,79	17.452,35
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				1.807,69	2.361	1.313,19
Mobili				2.133,83	2.218,07	2.288,49
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				7.273,48	7.411,37	7.963,87
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				3.284,8	3.721,48	4.183,99
Altri prodotti e attività				3.064,85	3.647,85	1.731,83
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia/ICE su dati EIU - Economist Intelligence Unit per la parte previsionale ed i dati totali e su dati Statistik Austria per i dati settoriali, nonché per i dati relativi ai principali partner.</b>						

**OSSERVAZIONI**

I macchinari e i mezzi di trasporto rappresentano le voci più importanti dell'import austriaco, seguiti da apparecchiature elettriche e prodotti di elettronica. Seguono prodotti alimentari, prodotti della metallurgia ed articoli farmaceutici.

Anche per quanto riguarda le esportazioni, i macchinari e i mezzi di trasporto costituiscono le voci più significative, seguiti da prodotti della metallurgia, apparecchiature elettriche, prodotti farmaceutici, prodotti in metallo e prodotti alimentari.

N.B. Non esistono dati separati dei prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura. Tutti questi dati sono inclusi nella categoria "Prodotti alimentari".

## SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2016	2017	2018
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	1.995	830	4.698
Saldo dei Servizi (mln. €)	11.305	9.379	10.701
Saldo dei Redditi (mln. €)	-475	-913	-2.088
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	-3.610	-2.656	-3.828
Saldo delle partite correnti (mln. €)	9.310	6.640	9.396
Riserve internazionali (mln. €)	22.159	17.990	20.270

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia/ICE su dati EIU - Economist Intelligence Unit e Banca Nazionale Austriaca OeNB (riserve internazionali).

**Note:**

Si precisa che dati sulle riserve internazionali non vengono pubblicati dall' Economist Intelligence Unit (EIU).

Ultimo aggiornamento: 26/08/2019

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: AUSTRIA (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: AUSTRIA (Outward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	54,76 %	52,12 %	52,76 %	51,6 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	188.509 mln. €	185.680 mln. €	195.173 mln. €	199.198 mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI DESTINATARI						
2015 (mln. €)	2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)	
GERMANIA 24.130	GERMANIA 25.625	PAESI BASSI 29.949	PAESI BASSI 29.949	PAESI BASSI 29.949	PAESI BASSI 29.673	PAESI BASSI 29.673
PAESI BASSI 19.060	PAESI BASSI 24.192	GERMANIA 26.226	GERMANIA 26.226	GERMANIA 26.226	GERMANIA 28.859	GERMANIA 28.859
REP.CECA 13.225	LUSSEMBURGO 11.941	REP.CECA 12.759	REP.CECA 12.759	REP.CECA 12.759	REP.CECA 13.058	REP.CECA 13.058
<b>Italia</b> Position:22 2.275	<b>Italia</b> Position:16 3.008	<b>Italia</b> Position:15 3.065	<b>Italia</b> Position:15 3.065	<b>Italia</b> Position:15 3.065	<b>Italia</b> Position:16 3.916	<b>Italia</b> Position:16 3.916
Banca Nazionale Austriaca OeNB - dati provvisori						

**STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: AUSTRIA (INWARD)**

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: AUSTRIA (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	42,61 %	40,46 %	43,52 %	47,3 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	145.706 mln. €	144.119 mln. €	160.997 mln. €	182.618 mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI INVESTITORI						
2015	2016		2017		2018	
GERMANIA 41.386	GERMANIA 43.621	GERMANIA 46.880	GERMANIA 52.167			
RUSSIA 19.646	RUSSIA 19.170	RUSSIA 26.242	RUSSIA 25.331			
ITALIA 16.993	USA 13.532	USA 11.790	USA 14.468			
	Italia Position:4 10.785	Italia Position:4 10.055	Italia Position:5 10.437			
Banca Nazionale Austriaca OeNB - dati provvisori						

**OSSERVAZIONI**

I Paesi Bassi e la Germania sono i primi paesi di destinazione per gli investimenti austriaci. I tedeschi restano gli investitori più importanti in Austria. L'Italia ricopre la quinta posizione.

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: AUSTRIA (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: AUSTRIA (Outward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	1,84 %	-0,52 %	2,53 %	-632 %	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	6.335 mln. €	-1.836 mln. €	9.373 mln. €	-0,16 mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI DESTINATARI						
2015 (mln. €)	2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)	
ROMANIA 1.195	PAESI BASSI 6.227	PAESI BASSI 4.840	USA 1.336			
UNGHERIA 661	GERMANIA 1.160	RUSSIA 1.706	EMIRATI ARABI UNITI 737			
REP.CECA 610	SVIZZERA 1.119	SINGAPORE 1.313	ITALIA 575			
Italia Position:7 508	Italia Position:5 734	Italia Position:52 -80	Italia Position:nd nd			
Banca Nazionale Austriaca OeNB - dati provvisori						



**FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: AUSTRIA (INWARD)**

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: AUSTRIA (Inward)		2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
<b>Totale (% PIL)</b>		0,39 %	-2,1 %	2,66 %	6.454 %	nd %	nd %
<b>Totale (mln € e var. %)</b>		1.341 mln. €	-7.386 mln. €	9.843 mln. €	1,67 mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI INVESTITORI							
2015		2016		2017		2018	
GERMANIA	3.460	LUSSEMBURGO	777	RUSSIA	6.746	GERMANIA	3.524
PAESI BASSI	1.708	SVIZZERA	712	GERMANIA	2.288	PAESI BASSI	3.325
ITALIA	1.207	CINA	585	LUSSEMBURGO	1.947	LUSSEMBURGO	920
		<b>Italia Position:35</b>	-6.904	<b>Italia Position:12</b>	262	<b>Italia Position:6</b>	338
<b>Banca Nazionale Austriaca OeNB - dati provvisori</b>							

**OSSERVAZIONI**

Nel 2018 - secondo i dati provvisori - i flussi maggiori di investimento austriaco sono stati destinati verso gli Stati Uniti e gli Emirati Arabi Uniti. Per quanto riguarda invece i flussi degli investimenti in Austria, la Germania ed i Paesi Bassi hanno confermato la loro posizione preminente.

**MATERIE PRIME**

**MATERIE PRIME**

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
argille	tonnellate	1860043	1926605	1663206	nd	0		
dolomite	tonnellate	3914859	3710729	3469283	nd	0		
gesso e anidride	tonnellate	872273	815438	791961	nd	0		
legname	metri cubi	9600000	9600000	9000000	nd	0		
magnesite	tonnellate	757063	867912	778810	nd	0		
minerale di ferro	tonnellate	2068853	2206910	2142255	nd	0		
minerale di tungsteno	tonnellate	429748	423790	376460	nd	0		
pietra calcarea	tonnellate	21189887	21570972	21073311	nd	0		
sabbione e pirite	tonnellate	24128194	25046197	23700555	nd	0		
sale	tonnellate	1050000	1050000	1100000	nd	0		

**BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE**

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
<b>GCI</b>	5,2	19	5,2	18	76,34	22
<b>Sub indici</b>						
<b>Requisiti di base ( %)</b>	5,7	18	5,7	19		
Istituzioni (25%)	5,2	20	5,2	22	72,7	18
Infrastrutture (25%)	5,8	14	5,7	14	88,32	12
Ambiente macroeconomico (25%)	5,5	31	5,5	32	100	1
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6,4	20	6,4	22	96,67	15
<b>Fattori stimolatori dell'efficienza ( %)</b>	5	22	5	22		
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	5,8	12	5,7	16	78,38	17
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,9	25	4,9	26	66,55	17
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,5	40	4,5	42	67,33	26
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4,5	34	4,6	30	72,95	28
Diffusione delle tecnologie (17%)	5,7	23	6	17	64,69	46
Dimensione del mercato (17%)	4,5	43	4,6	42	64,33	43
<b>Fattori di innovazione e sofisticazione ( %)</b>	5,3	11	5,3	10		
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	5,5	8	5,6	8	69,86	26
Innovazione (50%)	5	14	5	13	74,28	15

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
<b>Indice di Liberta Economica</b>	71,7	28	72,3	30	72	31

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

## INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2014		2016	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
<b>ETI</b>	5	18	5,5	7
<b>Sub indici</b>				
<b>Accesso al mercato (25%)</b>	3,4	75	4,9	37
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	3,4	75	4,9	37
<b>Amministrazione doganale (25%)</b>	5,8	10	6,3	5
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)			6,3	5
Efficienza delle procedure di import e export (33%)			3,8	15
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)			1	1
<b>Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)</b>	5,3	19	5,5	19
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	5	18	4,7	24
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	5,2	23	5,7	8
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	5,8	18	6,1	18
<b>Contesto business (25%)</b>	5,3	14	5,4	12
Sicurezza (50%)			6,3	15

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 20/08/2018

[^Top^](#)

	2014	2016
	Valore (%)	Valore (%)
<b>Peso % del commercio sul PIL</b>	75,4	72,9

**Fonte:**

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 20/08/2018

[^Top^](#)

## OSSERVAZIONI

Il peso del commercio estero austriaco sul PIL oscilla intorno al 75%. La sua importanza per l'economia locale è quindi molto grande. La libertà e l'efficienza delle procedure per quanto riguarda il commercio estero è fondamentale. L'Enabling Trade Index è alto (5,5) e l'Austria occupa la posizione 7 su 136 Paesi.

Ultimo aggiornamento: 20/08/2018

[^Top^](#)

**FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS**

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	4,4	4	2,1
Aliquote fiscali	22,4	19,8	20,4
Burocrazia statale inefficiente	18,7	21,2	21,3
Scarsa salute pubblica	0,3	0	0,2
Corruzione	2	0,1	0,1
Crimine e Furti	0	0,4	0
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	1,8	2,1	3,6
Forza lavoro non adeguatamente istruita	4,6	6,5	5,8
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	2,1	1,3	1,4
Inflazione	0,1	0,5	0,7
Instabilità delle politiche	3,1	2,5	3,5
Instabilità del governo/colpi di stato	0,1	0,1	0,7
Normative del lavoro restrittive	20,8	23,6	23,2
Normative fiscali	13,2	13,1	11,3
Regolamenti sulla valuta estera	0,2	0,4	0,4
Insufficiente capacità di innovare	6,2	4,3	5,1

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

**Note:**

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici ( da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 11/10/2017

[^Top^](#)

**BUSINESS COST**

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	278.291,3	285.579,72	291.842,59
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	142.650,56	131.174,16	135.918,63
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	156.133,56	161.353,84	164.412,84
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	82.549,98	86.279,84	89.861,96
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	88.700,45	92.604,95	94.633,8
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	48.759,3	50.415,9	52.770,24
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	36.633,81	37.789,54	39.621,95
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	354,9	311,51	331,89
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	93,38	81,98	82,24
Elettricit� per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi�. Prezzo per kWh.	€ per kWh	0,12	0,16	0,12
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	1,57	1,64	1,64
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	16,7	18,87	4,38
Aliquota fiscale corporate media.	%	25	25	25
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	20	20	20
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	50	50	50

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 13/07/2017

[^Top^](#)

**INDICE DOING BUSINESS**

	2018		2019	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
<b>Posizione nel ranking complessivo</b>		22		26
<b>Avvio Attività (Posizione nel ranking)</b>		118		118
Procedure - numero (25%)	8		8	
Tempo - giorni (25%)	21		21	
Costo - % reddito procapite (25%)	5,1		4,8	
Capitale minimo da versare per richiedere la registrazione di una attività - % reddito procapite (25%)	12,5		11,9	
<b>Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)</b>		42		42
Procedure - numero (33,3%)	11		11	
Tempo - giorni (33,3%)	222		222	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1,2		1,2	
<b>Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)</b>		22		28
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	23		23	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	93,5		88,6	
<b>Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)</b>		31		32
Procedure - numero (33,3%)	3		3	
Tempo - giorni (33,3%)	20,5		20,5	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	4,6		4,6	
<b>Accesso al credito (Posizione nel ranking)</b>		77		85
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	4		7	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	7		4	
<b>Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)</b>		29		33
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
<b>Tasse (Posizione nel ranking)</b>		39		40
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	12		12	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	131		131	
Tassazione dei profitti (33,3%)	17		51,5	
<b>Procedure di commercio (Posizione nel ranking)</b>		1		1
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	1		1	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	1		1	
<b>Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)</b>		9		10
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	397		397	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	20,6		20,6	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	13		13	
<b>Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)</b>		23		21

**Fonte:**  
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

**Note:**  
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare [www.doingbusiness.org/methodology](http://www.doingbusiness.org/methodology).

Ultimo aggiornamento: 19/03/2019

[^Top^](#)



**ACCESSO AL CREDITO**

**ACCESSO AL CREDITO**

La SACE colloca l'Austria nella categoria a minor rischio.

Ultimo aggiornamento: 06/05/2015

[^Top^](#)

## RISCHI

### RISCHI POLITICI

- [Non ci sono particolari rischi politici nel Paese.](#)
- [Non ci sono particolari rischi politici nel Paese.](#)
- [Non ci sono particolari rischi politici nel Paese.](#)

**Non ci sono particolari rischi politici nel Paese.**

Non ci sono particolari rischi politici nel Paese.

**Non ci sono particolari rischi politici nel Paese.**

Non ci sono particolari rischi politici nel Paese.

**Non ci sono particolari rischi politici nel Paese.**

Non ci sono particolari rischi politici nel Paese.

Ultimo aggiornamento: 13/05/2013

[^Top^](#)

## RISCHI ECONOMICI

- [Debito pubblico superiore ai criteri Maastricht \(> 72%\)](#)
- [Esposizione dell'Austria nell'Est europeo](#)
- [Crisi dell'euro e esportazioni austriache](#)

### Debito pubblico superiore ai criteri Maastricht (> 72%)

Nel gennaio del 2012 l'Agenzia di rating americana "Standard and Poor's" ha declassato il giudizio sulla sostenibilità del debito pubblico austriaco (perdita della c.d. "tripla A"). L'agenzia "Fitch" ha ridotto la solvibilità dell'Austria nel febbraio del 2015, mentre l'Agenzia "Moody's" continua ad assegnare all'Austria il massimo livello di affidabilità.

### Esposizione dell'Austria nell'Est europeo

centro-orientale è notevole.

Per motivi storici-culturali e la prossimità geografica, l'Austria è tra i primi investitori nella maggior parte dei Paesi dell'Est europeo, dove mantiene una consolidata rete di interessi economici. L'esposizione dell'Austria, in particolare del suo settore bancario, nell'Europa

### Crisi dell'euro e esportazioni austriache

"locomotiva" tedesca avrebbe quindi, inevitabilmente, conseguenze negative anche per l'economia austriaca.

Membro dell'Unione Europea dal 1995, l'Austria ha forti legami economici con gli altri paesi dell'UE, in particolare con la Germania. Circa il 70% dell'export austriaco è destinato al mercato UE-28, quasi il 40% alla sola Germania. Un eventuale rallentamento della

Ultimo aggiornamento: 20/05/2016

[^Top^](#)

## RISCHI OPERATIVI

- [Non ci sono particolari rischi operativi nel Paese.](#)
- [Non ci sono particolari rischi operativi nel Paese.](#)
- [Non ci sono particolari rischi operativi nel Paese.](#)

### Non ci sono particolari rischi operativi nel Paese.

Non ci sono particolari rischi operativi nel Paese.

### Non ci sono particolari rischi operativi nel Paese.

Non ci sono particolari rischi operativi nel Paese.

### Non ci sono particolari rischi operativi nel Paese.

Non ci sono particolari rischi operativi nel Paese.

Ultimo aggiornamento: 13/05/2013

[^Top^](#)

**RAPPORTI CON L'ITALIA****OVERVIEW**

Le relazioni economiche tra Italia e Austria sono eccellenti.

Secondo i dati di Statistik Austria relativi al 2018, l'Italia si conferma il secondo partner commerciale dell'Austria, dopo la Germania, come Paese fornitore, con una quota di mercato sul totale dell'import austriaco pari al 6,4%. Come Paese acquirente l'Italia risulta attualmente al terzo posto, dopo Germania e Stati Uniti, con una quota sul totale dell'export austriaco del 6,5% nel 2018.

Dopo una crescita dell'interscambio nel quadro del forte aumento in generale tanto delle importazioni quanto delle esportazioni austriache, il commercio estero tra i due paesi è di nuovo diminuito fra il 2012-2013 a causa della crisi economica in Italia. Nel 2014 invece è stato registrato un leggero aumento tanto delle importazioni quanto delle esportazioni austriache, rispettivamente dello 0,3% e 0,1% rispettivamente, tendenza confermata anche nel 2015 (+2% e +0,4%) e 2016 (+2,4% e +1,4%). Nel 2017 e 2018 invece importazioni e esportazioni da e verso il nostro Paese sono fortemente cresciute. Nel 2018 è stato registrato un aumento delle importazioni dall'Italia del 5,8%, mentre le esportazioni austriache verso l'Italia sono cresciute del 5,7%.

Per l'Austria il saldo commerciale verso l'Italia, che tradizionalmente era stato quasi sempre negativo, è diventato per la prima volta positivo nel 1999. Alla base di tale inversione di tendenza vi è stata l'accresciuta competitività acquisita dalle merci austriache a seguito dell'adozione della moneta unica (con conseguente eliminazione delle oscillazioni di cambio in seguito all'introduzione dell'Euro) e la sostenuta domanda italiana. Dal 2008 però il saldo negativo per l'Italia si è ridotto fortemente e, nel 2016, si è tornato a registrare un saldo positivo per l'Italia, novità ripetutasi in termini più netti nel 2018.

Le forniture italiane risultano piuttosto diversificate. Al primo posto, vi sono macchinari e prodotti della metallurgia, che hanno inciso nel 2018 per circa il 27% del totale dell'export italiano verso l'Austria, seguiti da prodotti alimentari, prodotti in metallo, prodotti chimici e farmaceutici.

Le forniture austriache verso l'Italia consistono principalmente di prodotti della metallurgia (11%), lavorati del legno e materiali da intreccio (9,8%), seguiti da prodotti alimentari, prodotti chimici e macchinari e apparecchiature.

Riguardo gli investimenti bilaterali, è stato registrato uno sviluppo rilevante negli ultimi anni, soprattutto di quelli italiani in Austria, innanzitutto grazie all'acquisizione della banca Bank Austria dal gruppo Unicredit. Da molti anni sono presenti in Austria grandi imprese come il gruppo assicurativo Generali, il gruppo ENI e il Gruppo SNAM, interlocutore sempre più importante per il mercato del gas. Da segnalare anche la presenza di Autogrill nel settore della ristorazione e di Geox e un grande numero di case di moda, nel settore del commercio. I dati dell'Agenzia governativa per l'assistenza agli investimenti stranieri in Austria ABA evidenziano un costante sviluppo degli investimenti italiani in Austria.

Gli investimenti austriaci in Italia invece non raggiungono il livello degli investimenti italiani in Austria. In questo ambito, importanti settori sono il commercio, il settore edilizio, quello alimentare e quello energetico.

fonte dei dati: STATISTIK AUSTRIA  
Elaborazione ICE/Ambasciata

Ultimo aggiornamento: 26/08/2019

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: AUSTRIA

Export italiano verso il paese: AUSTRIA	2016	2017	2018	gen-apr 2018	gen-apr 2019	
<b>Totale</b>	8.839,64 mln. €	9.449,52 mln. €	10.254,11 mln. €	3.305,31 mln. €	3.409,3 mln. €	
<b>Merci (mln. €)</b>				<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				380,49	408,06	389,77
Prodotti delle miniere e delle cave				16,02	18,51	26,78
Prodotti alimentari				765,28	810,07	806,57
Bevande				139,17	138,77	139,93
Prodotti tessili				126,22	134,45	140,65
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				402,33	451,72	404,84
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				270,22	270,38	265,98
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				87,25	92,83	91,44
Carta e prodotti in carta				162,96	169,73	175,5
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				252,7	308,22	335,7
Prodotti chimici				477,25	493,94	510,53
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				488,51	452,93	579,92
Articoli in gomma e materie plastiche				309,08	332,81	345,03
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				246,62	250,25	273,13
Prodotti della metallurgia				875,97	1.032,82	1.215,61
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				488,62	521,71	594,94
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				169,78	154,79	159,86
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				358,69	402,3	463,1
Macchinari e apparecchiature				1.386,27	1.486,13	1.590,47
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				718,99	773,85	915,13
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				146,26	173,73	199,61
Mobili				137,05	136,72	141,54
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				182,63	191,11	199,53
Altri prodotti e attività				239,61	242,95	287,84

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

**IMPORT ITALIANO DAL PAESE: AUSTRIA**

Import italiano dal paese: AUSTRIA	2016	2017	2018	gen-apr 2018	gen-apr 2019	
<b>Totale</b>	8.307,58 mln. €	9.225,37 mln. €	10.203,58 mln. €	3.176,95 mln. €	3.141,33 mln. €	
<b>Merci (mln. €)</b>				<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				317,29	347,55	387,83
Prodotti delle miniere e delle cave				193,4	199,27	252,41
Prodotti alimentari				878,34	924,45	901,66
Bevande				102,04	102,07	115,09
Prodotti tessili				84,1	83,84	74,53
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				69,45	79,45	95,25
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				36,29	30,54	24,93
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				840,12	891,71	1.003,32
Carta e prodotti in carta				413,81	445,12	526,91
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				76,6	77,31	114,94
Prodotti chimici				737,9	766,85	899,35
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				318,49	430,46	370,49
Articoli in gomma e materie plastiche				222,53	239,68	246,13
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				190,52	193,97	240,62
Prodotti della metallurgia				989,16	1.198,55	1.143,16
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				364,13	417,83	445,93
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				208,93	233,2	246,63
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				324,67	336,1	439,86
Macchinari e apparecchiature				743,74	809,37	882,65
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				269,61	383,2	555,01
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				174,64	185,4	169,52
Mobili				41,91	42	42,61
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				280,21	253,85	288,57
Altri prodotti e attività				427,12	553,2	735,92
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.</b>						

**OSSERVAZIONI**

La prima posizione, per quanto riguarda le esportazioni italiane verso l'Austria, è occupata dai macchinari con un valore di 1,5 miliardi di euro e una quota del 15,7% nel 2017. Seguono i prodotti della metallurgia (10,9%), i prodotti alimentari (8,6%), gli autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (8,2%), i prodotti in metallo (5,5%), i prodotti chimici (5,2%) ed i prodotti farmaceutici (4,8% di tutte le esportazioni italiane verso l'Austria).

Per quanto riguarda le importazioni italiane dall'Austria sono i prodotti della metallurgia che occupano la prima posizione con un valore di 1,2 miliardi di euro e una quota del 13% nel 2017. Seguono i prodotti alimentari (10%), i prodotti in legno (9,7%), i macchinari (8,8%) ed i prodotti chimici (8,3% di tutte le importazioni italiane dall'Austria).

**INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK**

**STOCK DEGLI INVESTIMENTI DETENUTI IN ITALIA DA: AUSTRIA**

Stock degli investimenti detenuti in Italia da: AUSTRIA	2015	2016	2017	2018
<b>Totale</b>	2.275 mln. €	3.008 mln. €	3.065 mln. €	3.916 mln. €
<b>Banca Nazionale Austriaca (OeNB) - dati provvisori</b>				

**STOCK DI INVESTIMENTI ITALIANI NEL PAESE: AUSTRIA**

Stock di investimenti italiani nel paese: AUSTRIA	2015	2016	2017	2018
<b>Totale</b>	16.993 mln. €	9.785 mln. €	10.055 mln. €	10.437 mln. €
<b>Banca Nazionale Austriaca (OeNB) - dati provvisori</b>				

**OSSERVAZIONI**

L'Austria ha investito in Italia soprattutto nel settore finanziario e nel commercio.

Quasi tutti gli investimenti italiani in Austria riguardano il settore dei servizi, soprattutto il settore finanziario. Soltanto il 2% si riferisce al settore manifatturiero.



**INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI**

**FLUSSI DI INVESTIMENTI IN INGRESSO IN ITALIA PROVENIENTI DAL PAESE: AUSTRIA**

Flussi di investimenti in ingresso in Italia provenienti dal paese: AUSTRIA	2015	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020
<b>Totale (mln € e var. %)</b>	508 mln. €	734 mln. €	-80 mln. €	575 mln. €	nd %	nd %
<b>Banca Nazionale Austriaca (OeNB) - dati provvisori</b>						

**FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: AUSTRIA**

Flussi di investimenti italiani verso il paese: AUSTRIA	2015	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020
<b>Totale (mln € e var. %)</b>	1.207 mln. €	-6.904 mln. €	262 mln. €	338 mln. €	nd %	nd %
<b>Banca Nazionale Austriaca (OeNB) - dati provvisori</b>						

**OSSERVAZIONI**

**TURISMO**

**SCHEDA TURISMO AUSTRIA**

Anno	Totale viaggiatori	All'estero	Nel proprio paese
2016	19.683.000	9.619.500	10.063.500

**Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016**

#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %
1	ITALIA	2.056.700	12,8	21,4
2	GERMANIA	1.556.600	2,8	16,2
3	CROAZIA	1.372.800	47,7	14,3
4	SPAGNA	566.700	4	5,9
5	GRECIA	345.600	1,1	3,6

**I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016**

#	Prodotto	Quota
1	Grandi città d'arte	40
2	Italia minore	25
3	Laghi	15
4	Montagna estiva	10
5	Enogastronomia	10

**Destinazioni Italiane del 2016**

Arte e cultura sono le tipologie più apprezzate dagli austriaci insieme alla vacanza balneare, soprattutto nelle destinazioni della costa dell'Alto Adriatico. Cresce l'interesse per le regioni del Sud Italia grazie al rafforzamento dei voli soprattutto per Sicilia, Campania, Sardegna, Puglia e Calabria da parte di My Austrian Holidays e Eurowings. Il turista austriaco sta scoprendo anche l'Italia minore (es. Borghi d'Italia) ed i viaggi legati a percorsi enogastronomici.

Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Presenze/pernottamenti totali in Italia	Permanenza media
2016	2.056.700	11.441.500	5,6

Anno	Spesa totale in Italia	Spesa pro capite giornaliera in Italia
2016	1.581.000.000	768

**Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia**

Mezzo	Quota %
Aereo	20
Treno	5
Bus	15
Auto	60

**Collegamenti aerei diretti**

AUA: Vienna-Milano MXP Vienna-Venezia Vienna-Bologna MY AUSTRIAN HOLIDAYS: Vienna-Catania Vienna-Palermo Vienna-Napoli Vienna-Cagliari Vienna-Olbia Vienna-Lamezia Terme Vienna-Bari Linz-Lamezia Terme EUROWINGS: Vienna-Roma FCO Vienna-Pisa Vienna-Olbia Vienna-Brindisi Vienna-Lamezia Terme Salisburgo-Olbia EASYJET: Vienna-Napoli VUELING: Vienna-Roma FCO FLY NIKI: Vienna-Catania VOLOTEA: Vienna-Genova

Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio
Giovani/studenti	16	medio	medio-alto	alto
Singles	14	medio-alto	medio-alto	alto
Coppie senza figli	13	alto	medio-alto	alto
Coppie con figli	24	medio-alto	medio-alto	alto
Seniors (coppie over 60)	16	medio-alto	medio-alto	alto
Gruppi	11	medio	medio-alto	alto
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	6	alto	alto	alto

**Canali di prenotazione verso l'Italia**

Canale	Quota %
Agenzie di viaggio - TO	30
Internet (OTA, prenotazioni online)	50
Contatti diretti con fornitori (hotel, compagnie aeree, ecc)	20

**Motivazioni principali per una vacanza in Italia**

L'Italia continua, da anni, ad essere la prima destinazione per una vacanza all'estero per gli austriaci, che apprezzano non solo le nostre mete turistiche ma anche tutto quello che ha reso l'Italia famosa nel mondo, dalla gastronomia alla moda, dal design ai motori. Il brand Italia continua ad avere un particolare appeal per gli austriaci, che apprezzano l'Italia in maniera globale. Inoltre il nostro Paese è considerato una meta sicura dove trascorrere la vacanza in completo relax.

**UTILIZZO INTERNET**

Anno	Numero internet users	Tasso di penetrazione su totale popolazione	Social media users	Tasso di penetrazione su totale popolazione
2016	5500000	85	0	-0.09

## FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO AUSTRIA

I flussi turistici dall'Italia verso l'Austria, secondo i dati forniti da Österreich Werbung, hanno fatto registrare nel 2018 un lieve calo rispetto all'anno precedente. Infatti i turisti italiani che hanno varcato il confine austriaco sono stati 1.098.950 con una flessione dello 0,3%, 3.131 arrivi in meno in cifra assoluta.

Anche i pernottamenti in Austria dei nostri connazionali hanno subito una flessione (-1,2%). Sono stati registrati infatti 2.862.824 pernottamenti, 34.536 pernottamenti in termini assoluti in meno del 2017.

Il periodo nel quale l'Austria ha sofferto maggiormente l'assenza di turisti italiani è stata la stagione estiva, con flessione dell'1,1% sugli arrivi e del 2,1% sui pernottamenti. L'ultimo periodo invernale invece aveva dato ottimi segnali con un incremento degli arrivi del 7,3% e delle presenze del 7,7%.

Ultimo aggiornamento: 26/08/2019

[^Top^](#)

## FLUSSI TURISTICI: AUSTRIA VERSO L'ITALIA

L'Italia conferma il primato di prima destinazione turistica per gli austriaci. I flussi turistici dall'Austria verso l'Italia, secondo quanto dichiarato da tutti i tour operator interpellati, stanno facendo registrare cifre record per il nostro Paese. Mai come quest'anno gli operatori hanno dichiarato un aumento così netto delle prenotazioni rispetto al passato. La TUI Austria per esempio ha evidenziato un aumento di prenotazioni verso il nostro Paese del 15%, mentre la marca lusso Airtours, sempre appartenente a TUI sta avendo un aumento del 10%, così come l'operatore RUEFA (+ 10%). L'operatore FTI Austria ha dichiarato un aumento del 15%, mentre REWE (Dertour e Billa Reisen) +12%. Significativi aumenti hanno avuto anche operatori di nicchia come Christophorus Reisen e Highlife Reisen, entrambi con ca. +10%. Anche Railtours, l'operatore delle Ferrovie di Stato Austriache, grazie anche a nuovi collegamenti ferroviari, ha fatto registrare un consistente incremento.

Tra i bus operator interpellati, gli aumenti più marcati li hanno fatti registrare Gruber Reisen (+7%), Kastler e Vorderregger (entrambi +6%).

Per quel che riguarda i pacchetti più venduti c'è da fare una distinzione tra Nord e Sud Italia. Per il Nord Italia la tendenza è di prenotare tramite operatore solo l'hotel ed eventuali servizi aggiuntivi (biglietti teatro, musei ecc.), viaggiando poi autonomamente con la propria vettura. Per il Sud Italia la tendenza è quella di prenotare un pacchetto completo che preveda volo, alloggio, transfer ed eventuali servizi aggiuntivi. Per chi viaggia in autonomia verso il Sud Italia è consuetudine prenotare un pacchetto di tipo Fly & Drive, ovvero volo + auto a noleggio, con o senza alberghi nelle varie città a seconda del pacchetto scelto.

Le compagnie aeree Eurowings e Austrian My Holidays quest'anno hanno aumentato le tratte e le frequenze verso il Sud Italia, lasciando al cliente un raggio d'azione più ampio nella scelta del periodo in cui viaggiare. La compagnia Eurowings per esempio, ai voli già esistenti Vienna-Roma e Vienna-Pisa ha affiancato da aprile 2017 il Vienna-Brindisi, il Vienna-Lamezia Terme, il Vienna-Olbia e il Salisburgo-Olbia. La compagnia My Austrian Holidays (compagnia charter di Austrian Airlines) ha potenziato i voli per la stagione estiva passando da due a quattro voli settimanali su Catania; anche la tratta per Napoli è stata portata da Austrian da tre a cinque collegamenti settimanali nel periodo estivo mentre nei mesi invernali saranno tenuti due voli settimanali. La tratta per Olbia è stata raddoppiata, passando da uno a due collegamenti settimanali. Bari e Lamezia Terme, rappresentano due ulteriori nuovi collegamenti proposti da My Austrian Holidays. Anche la compagnia low cost Easyjet propone un nuovo volo Vienna-Napoli, mentre la compagnia catalana Volotea vola una volta a settimana da Vienna a Genova.

Altre novità che stanno favorendo i flussi turistici verso il nostro Paese sono i nuovi collegamenti ferroviari della ÖBB (Ferrovie di Stato Austriache) verso l'Italia, soprattutto i treni Vienna/Salisburgo per Milano, con fermate intermedie a Desenzano e Peschiera, che favoriscono i flussi turistici sul Lago di Garda, oppure il collegamento Vienna-Livorno che dà la possibilità di portare l'auto al seguito, favorendo sia chi vuole viaggiare verso la Sicilia e la Sardegna (tramite traghetti) con le proprie auto, sia chi, una volta giunto a Livorno, vuole proseguire il suo viaggio con il proprio automezzo.

Tra i vincitori della stagione estiva, oltre all'Italia, gli operatori hanno incoronato anche la Croazia e la Spagna. Da una parte gli austriaci stanno "premiando" le destinazioni facilmente raggiungibili con l'auto come Italia e Croazia, dall'altra parte stanno premiando destinazioni raggiungibili in aereo che abbiano una componente attrattiva non solo dal punto di vista turistico ma anche da quello della sicurezza. In questo caso la Spagna rappresenta la destinazione ideale.

Anche la stagione estiva 2017 sta evidenziando un fortissimo calo delle destinazioni in cui l'instabilità politica e il fanatismo religioso hanno preso il sopravvento come Turchia, Egitto e Tunisia.

[^Top^](#)